

## Analisi entropico-cibernetica della Finanza, un virus immateriale

L'economia mondiale soggiace ovviamente, come del resto ogni cosa con i suoi complessi comportamenti, alle leggi del cosmo. Lo studio dell'economia, se vuol dirsi scienza, dovrebbe ricercare, comprendere e rendere disponibili le leggi specifiche che permeano questo settore, che derivano in modo complesso dalle leggi semplici fondamentali dell'Universo, e sostanzialmente ne rappresentano un'applicazione statistica ad un determinato sistema di relazioni, dette appunto "economiche".

L'economia iniziò con la conservazione di semi e provviste e con il baratto. L'introduzione del denaro **sembra** cambiare le cose, ma nella sostanza il concetto del baratto, seppur reso semplificato e potenziato dalla moneta, non perde il significato, e conserva nel denaro il proprio elemento di vulnerabilità: se io dispongo di tantissimo latte di capra, e me ne offrono altro, **per me** il valore di quanto mi offrono è piccolo, mentre per chi si toglie quel poco che ha, è grande. Il denaro (nei confronti dello scambio) ha una marcia in più, rendendo la ricchezza svincolata dall'oggetto da scambiare, onnipotente nella possibilità di acquisti.

Da subito si è però compreso che anche il denaro, se ho fame di pane e il pane non c'è, non funziona, non posso mangiarmelo...

Nel tentativo di ridurre (o mascherare...) questa vulnerabilità di possedere un valore non assoluto ma solo relativo, si è fatto riferimento alla riserva aurea, cioè alla disponibilità da parte di chi **batte moneta** di un equivalente in qualcosa di assoluto, anche per evitare che la moneta in circolazione sia "ad libitum"....

Ma la scelta di adottare l'oro, seppur la meno peggiore, non risolve il problema e lo sposta semplicemente, una prova ne sia il "prezzo variabile dell'oro".....

Ovviamente va bene che si sia scelto un elemento che è raro, molto duraturo in quanto le proprietà chimiche lo rendono poco attaccabile, perfino gradevole dal punto di vista estetico, molto lavorabile ecc...

Ma non risolve in modo definitivo un problema che **non si può risolvere**, va solo conosciuto e ne va sempre tenuto conto.

Purtroppo chi conosce la finanza sa molte cose in più rispetto a chi **perde il tempo a lavorare....** e sa tenere conto di molti aspetti, per conseguire i propri fini.

Non è più rimandabile una pur semplice analisi schematicissima del rapporto tra finanza ed economia reale alla luce di concetti scientifici che ora sono largamente posseduti da tutti coloro che hanno un medio livello di istruzione, concetti che sono stati già proposti in età scolare alla popolazione, seppur applicati in campi apparentemente diversi, quali **energia** ed **entropia** in Fisica, ed **informazione** in Informatica.

Il valore del denaro somiglia e non somiglia all'energia...

Esso dispone di un comportamento duplice: in tempi tranquilli ( o ad una analisi a maglie larghe) esso ha la proprietà di conservare il proprio valore totale, ad esempio se A cede una quota a B, A si impoverisce

esattamente quanto B si arricchisce, e il valore complessivo di quanto possiedono in tutto A e B non cambia, ed è uguale al valore complessivo prima dello scambio.

Basta però pensare a cosa succede se si è in prossimità di una forte svalutazione monetaria: A vende una casa e trasforma in contanti un valore immobiliare che possedeva, li dona al figlio e, prima che il figlio possa fare un nuovo acquisto, la moneta si svaluta fortemente e ora col denaro posseduto può comprare solo un garage.....la somma delle ricchezze prima della vendita supera di molto quella dopo la svalutazione: **inutile cercare l'errore** nel ragionamento, non c'è, la ricchezza è stata **bruciata**, è sparita dal conteggio totale, la ricchezza non è una quantità che si conserva sempre !

Dobbiamo quindi distinguere due situazioni: quando il valore complessivo delle ricchezze si conserva, si hanno i normali scambi commerciali, merci contro denaro, perfino se le potenziali ricchezze del sottosuolo, che facevano comunque parte della ricchezza di una nazione, vengono estratte e messe palesemente sul tavolo delle disponibilità per gli scambi.

Conosciamo però anche meccanismi per creare ricchezza complessiva, e siamo nel caso in cui il totale non si conserva, quando ad esempio in conseguenza del positivo genio umano si inventa un farmaco di sintesi, a partire da molecole dall'insignificante valore singolo, che nella molecola sintetizzata racchiude un grandissimo valore terapeutico e aumenta la qualità della vita a tutto il genere umano, facendo condurre esistenze a livelli che sarebbero stati possibili solo **creando dal nulla** ingentissime somme di denaro; o altrettanto virtuosamente quando la ricerca scientifica scopre nuove fonti di energia da materiali poveri, rendendo disponibile una equivalente ricchezza creata col cosiddetto "valore aggiunto".

Ma la ricchezza non solo si può creare, ma anche distruggere.....L'economia reale, fondamentalmente basata su lavoro, imprenditoria, impianti, produzione, mercato, persino prestiti a sostegno degli acquirenti o degli imprenditori, segue abbastanza bene la legge della conservazione.

E se segue la conservazione, la ricchezza si comporta **come** l'energia, seguendone le regole fisiche: essa è motore dei cambiamenti, alimenta il cammino umano, consente l'accadere degli eventi, è necessaria per effettuare azioni.

E segue anche una fondamentale legge dell'energia: **tende naturalmente** a distribuirsi **verso** una uguale ricchezza pro-capite, chi ha mai visto un povero fare l'elemosina ad un ricco, aumentando il divario rispetto all'uguaglianza ?

Stiamo, in altre parole, parlando del secondo principio della termodinamica, che fa passare spontaneamente, con naturalezza il calore (energia termica) dal corpo più caldo (che ne è più ricco) a quello più freddo (più povero), **non** il contrario.

Ma sappiamo che tale principio non impedisce il caso opposto, dovendo però togliere la parola "naturalezza" : se utilizziamo **energia esterna** al sistema, abbiamo in ogni casa il frigorifero che impiegando energia elettrica raffredda l'acqua ghiacciandola e riscalda l'aria già calda.

Sappiamo dalla Fisica che l'acqua fredda è più ordinata di quella calda, le sue molecole sono meno mobili, per via della temperatura minore. In Fisica mettere ordine si dice "diminuire l'entropia".

L'entropia é, in parole semplici, il grado di disordine di un sistema. Quindi se vogliamo che un ricco riceva denaro da un povero, il ricco deve impiegare energia di coercizione: rapinare il povero con una pistola !.....

Solo così si può sfuggire alla legge che vorrebbe che avessimo tutti la stessa qualità della vita....arricchire il già ricco (a spese del già povero) è **innaturale**, e siccome la ricchezza accumulata in uno spazio ridotto (poche tasche...) è più ordinata di quella distribuita a tutti, siamo in una condizione di diminuzione del disordine, di diminuzione entropica locale.

Dice la Fisica, però, che **l'entropia totale dell'universo deve per forza aumentare nel tempo** : allora se in una porzione di esso (le tasche di un ricco) l'entropia (disordine) diminuisce, concentrando la ricchezza del denaro-energia, nell'ambiente rimanente **non solo** si deve creare altrettanto disordine, ma molto di più se il totale deve essere in continuo aumento.

Questo si chiama **inquinamento**, inevitabile se il genere umano vuole continuare a far crescere la propria organizzazione, producendo beni e arricchendo la propria comunità, purtroppo a deterioramento dell'ambiente naturale esterno.

Occorre allora pianificare lo sviluppo lasciando ad altri organismi della natura il tempo di riciclare i nostri inquinanti.

Dall'inquinare **non ci si può esimere** per il secondo principio della termodinamica, se si vuole far crescere l'organizzazione di tutto il genere umano, ma lo si può distribuire in modalità e tempi tali che altri organismi abbiano le condizioni per smontarlo, cercando inoltre di favorire tali condizioni.

Analoghi concetti, tratti dalla scienza dell'**informazione**, potrebbero essere usati per spiegare le stesse cose, tant'è vero che in informatica la misura dell'ordine viene detta "**controentropia**".

Possiamo per ora concludere che per ogni persona che si arricchisce, tre abbassano il proprio livello di vita, non sempre visibilmente, magari può arricchirsi un'intera nazione, senza cioè che il vicino di casa di un arricchito si impoverisca, ma guardiamo un po' più lontano e vedremo **tre altre nazioni** impoverirsi, conosciamo già il colonialismo e le attuali dittature economiche tra paesi...(nota: usiamo il valore "tre" indicativamente, per semplificare il discorso, prendendo a prestito il valore tipico di rendimento termodinamico di un centrale di produzione di energia...).

Finché si arricchisce **un imprenditore**, la concentrazione di denaro é ancora piccola, e le diseguaglianze sociali che si creano sono ancora modeste e possono venir riassorbite e di norma superate dall'indubbio vantaggio sociale legato alla invenzione, produzione e distribuzione di beni che nel complesso eleva il tenore di vita di tutta la popolazione; questa é **la molla** del progresso, che fa sì che alcuni **intraprendano**, offrendo tra l'altro lavoro e concorrendo alla disponibilità di nuovi beni e servizi.

Per la Finanza il discorso é **diverso**. Escludendo i servizi di prestito alle imprese e ai privati, servizi (lo dice la parola stessa) destinati a permettere la produzione, le altre operazioni (di speculazione) non producono pane e case o teatri, non arricchiscono **di poco** numerosi imprenditori, ma arricchiscono **di molto** pochissimi capofila della Finanza mondiale, creando un **immenso squilibrio entropico**, che il sistema esterno alla finanza, per legge naturale **esige** che venga ripagato !

E qual é l'ambiente esterno alla finanza, quello da degradare **il triplo** di quanto la finanza si é organizzata?

E' l'economia reale !

Col crollo delle borse e speculazioni varie, dietro nomignoli tipo “**la fiducia (o sfiducia) dei mercati**” si celano le leggi di natura che, **male impiegate, bruciano** anche in sole poche ore parti considerevoli della ricchezza distribuita nelle nazioni, col fallimento delle banche non restituiscono i risparmi accumulati dagli anziani in una vita di sacrifici, il denaro sembra avere il potere di volatilizzarsi...In effetti abbiamo già detto che in generale non é una risorsa conservabile.

Al contrario dell'imprenditoria che non uccide (dal punto di vista economico) né i propri operai né i propri clienti, la Finanza non offre alcun contraccambio al proprio folle e astratto arricchimento, **si nutre** dei fallimenti delle imprese e della conseguente, colpevole, disoccupazione crescente, dell'aumento delle diseguaglianze sociali, delle malattie endemiche non curate, ora lucreterà sulla pandemia e sull'indebolimento delle economie nazionali, costituendo una **entità sovranazionale** maligna come un cancro; **come un virus, uccide il proprio ospite** e per non morire **contagia nuovi mercati**; in questa folle e cieca corsa, ucciderà alla lunga anche se stessa, **prima** che abbia succhiato tutto il sangue all'economia reale, quando nuove forti teorie economiche vedranno la luce, più consapevoli delle leggi di natura che vi sono sottese, alle quali **NON SI SFUGGE**.

**Teorie forti**, che riusciranno ad indirizzare le leggi di natura a **vero beneficio** dell'umanità.

**Solo allora**, l'Economia potrà dirsi **Scienza** !

*Ugo Abundo*